

LE STORIE: ASHKAN



Nome: **ASHKAN**

Cognome: **SELFI**

Età: **45**

Paese d'origine: **IRAN**

Vive in **Portogallo** dal: **1988**

BREVE RIASSUNTO

Fugge da Teheran all'età di 14 anni secondo la decisione del padre e per ricongiungersi al fratello che vive in Portogallo. Con un forte sostegno familiare, grande persistenza, duro lavoro e onestà, ha superato i primi anni difficili e ha affrontato le difficoltà di lingua, socializzazione e integrazione. Ha formato la propria famiglia e oggi gestisce una grande società di distribuzione alimentare in Portogallo. Sostiene attivamente i nuovi profughi nel loro cammino di adattamento e inclusione nella società portoghese.

“MIO FIGLIO ASHKAN ANDRÀ AL MATRIMONIO!”

IL CONFLITTO

A seguito della rivoluzione (1979) e della guerra Iran-Iraq (1980), ci fu un grande esodo di persone provenienti dall'Iran per sfuggire alla violenza e alla mancanza di libertà. La maggior parte delle persone voleva andare negli Stati Uniti. Come seconda opzione, hanno raggiunto i paesi dell'Europa

settentrionale, soprattutto la Germania. Alcune famiglie, con i parenti all'estero, hanno cercato di far andare i loro figli in quei paesi. Questo anche per sfuggire alla costrizione militare di 2 o 3 anni e gli incentivi per le strade da parte di milizie religiose in modo che tutti i giovani andassero al fronte.

LA FUGA DEI RAGAZZI DI SELF I

“Mio fratello aveva 18 anni all'epoca Mio padre mandò via mio fratello maggiore per farlo sfuggire alla guerra. Pagò un trafficante a questo scopo. Mio fratello scappò su di un asino, un cammello e a piedi. Attraversò i confini del Pakistan, un periodo molto intenso in quanto non c'era comunicazione. Attraverso un altro trafficante ottenne un passaporto. Tentò di raggiungere gli USA, dove viveva nostro zio. Fu arrestato all'aeroporto di Francoforte e minacciato di espulsione. Spiegò di essere considerato un disertore dal governo iraniano. Se fosse tornato, sarebbe stato giustiziato. Avesse richiesto l'asilo sarebbe stato ucciso in Iran. Fu informato che non poteva restare in Germania ma che sarebbe potuto andare in Portogallo. Quando avvertì di essere in Portogallo, la famiglia corse ad acquistare un atlante, perchè nessuno sapeva dove fosse questo strano paese!...”

LA FUGA DI ASHKAN

Nel frattempo la rivoluzione e la guerra si aggravarono, così come le condizioni di vita.

“La nostra casa a Teheran era vicina alla stazione televisiva statale e i bombardamenti erano costanti”.

Oltre ai bombardamenti, La famiglia di Ashkan subì una persecuzione dalle milizie (polizia religiosa). Si sentivano sempre in pericolo. I membri della famiglia non erano molto religiosi e la gente lo sapeva.

Ho ricevuto un supporto molto forte dalla mia famiglia.

LE STORIE: ASHKAN

A scuola, i bambini sono stati visitati da martiri che avevano perso le braccia e le gambe in guerra e anche da coloro che stavano per uccidersi in nome della religione. Era un'atmosfera di terrore.

Un giorno, il padre di Ashkan è andato al mercato per comprare due tappeti persiani. Con Ashkan (14 anni) per mano, si recò al Consolato del Portogallo e disse: *"Il mio figlio più anziano, che vive in Portogallo, sta per sposarsi. Vorrei che qualcuno rappresenti la famiglia al matrimonio. Mio figlio Ashkan andrà al matrimonio!"*. Al Consolato fu concesso a Ashkan un visto per una settimana.

ARRIVO E VITA IN PORTOGALLO

Ashkan è arrivato in Portogallo nel 1988. Quando ha lasciato l'aeroporto, ha visto per la prima volta nella sua vita un arcobaleno! Ma questa idea iniziale della bellezza cambiò rapidamente, quando vide le povere case intorno alla "2nd circular" ...

I primi anni furono molto duri. Gli mancava molto la sua famiglia.

"Ho ricevuto ogni settimana una lettera da mio padre. Ogni mercoledì ho ricevuto una lettera e ho pianto compulsivamente".

Un giorno le lettere smisero di arrivare. Scrisse a suo padre e ricevette una lettera da sua madre dicendogli che suo padre era scomparso.

"Mio padre era stato arrestato per aver mandato i suoi figli fuori del paese. È stato imprigionato, impossibile comunicarci per 2 anni. Nessuno conosceva dove fosse. Dopo questo periodo, fu costretto ad andare in guerra, ma siccome aveva già 60 anni, rimase meno di un anno".

Nel frattempo, Ashkan aveva già frequentato la scuola secondaria di Paço D'Arcos e in parallelo ha appreso e perfezionato il portoghese. Ma aveva grandi difficoltà a fare amicizia. Era conosciuto a scuola come "arabo". *"Pensavano che ero un terrorista o qualcosa di simile"*.

NUOVA APPARTENENZA ED INCLUSIONE

Fino a che un giorno non decise di aderire all'associazione studentesca della scuola. La sua situazione a scuola cominciava a cambiare. Fece amicizie e ha partecipato attivamente alle attività scolastiche.

"Mi sono fatto amici che ho ancora oggi. Davvero una profonda amicizia. Siamo ancora oggi amici. Uno di loro è persino il mio padrino. Sono stato accolto dalle loro famiglie. Mi hanno invitato per Natale. Si sono anche presi cura di me, siccome ero giovane e volevo fare questo e quello e loro ... Aspetta, stai tranquillo ... non farti coinvolgere da queste cose ... sono stati veri amici ..."

La vita continuò a cambiare. All'età di 18 anni ha ottenuto un posto di lavoro presso una pizzeria a Cascais. Ha studiato e lavorato. Ha cominciato a fare soldi e quando suo fratello si sposò, decise di allontanarsi e vivere da solo.

Un giorno, suo fratello lo invitò a lavorare insieme. Suo fratello voleva avviare un'azienda per rifornire un ristorante a Cascais. Si è licenziato dalla pizzeria e ha iniziato a lavorare con suo fratello. Si alzò ogni giorno alle 3 del mattino per prendere le patate, i pomodori e le cipolle al mercato Ribeira a Lisbona e portare la merce in treno a Cascais. Hanno fatto dei soldi, che hanno permesso loro di acquistare un piccolo furgoncino e ampliare l'attività. Sono arrivati a rifornire altri tre ristoranti.

A poco a poco, sono si sono fatti conoscere dai ristoranti di Cascais come buoni lavoratori, onesti e puntali. *"Alle 3 del mattino eravamo già in viaggio verso il mercato. Questo è stato l'unico modo per assicurarci di ottenere i migliori prodotti. Siamo sempre stati i primi ad arrivare"*.

La loro reputazione è migliorata e così la società.

Devi prenderti dei rischi e saper dimostrare capacità imprenditoriali e determinazione.

LE STORIE: ASHKAN

VITA IN PORTOGALLO

Con l'espansione del lavoro, si è intensificata anche la vita sociale e in comunità di Ashkan. Già stabile economicamente, Ashkan ha incontrato la sua prima moglie. Lei, di nazionalità brasiliana, ha dato a Ashkan una nuova prospettiva sulla vita. Ashkan ha viaggiato in Brasile. Lì ha conosciuto la famiglia di sua moglie e ha creato legami emotivi che sono presenti fino ad oggi nella sua vita. *“È ancora la mia famiglia, la mia famiglia brasiliana”*. Ha un figlio di 14 anni. Ha proiettato in suo figlio tutta la speranza di un nuovo mondo. Dopo un po', tuttavia, il matrimonio è finito e Ashkan divorziò. Nonostante la separazione, egli ha mantenuto un buon rapporto con la sua ex moglie, avendo optato per la custodia condivisa del figlio.

Circa due anni fa, Ashkan ha incontrato la sua seconda moglie. Lei, tecnico alimentare esperto, ha iniziato a lavorare nella società di Ashkan. Ashkan era felicissimo della signora. *“Sono rimasto molto colpito dalla sua forza e naturalmente dalla sua bellezza”*. Hanno cominciato a frequentarsi e dopo un anno si sono sposati.

Oggi Ashkan possiede una grande società di distribuzione alimentare in Portogallo. Come uomo d'affari di successo, Ashkan ha i mezzi finanziari per sostenere i rifugiati, specialmente quelli provenienti dall'Iran. Sentendo questo dramma sulla sua pelle, ora nella sua posizione, si sente obbligato ad aiutarli.

Ha rifugiati che lavorano con lui, ha aiutato gli altri a stabilire contatti diretti con istituzioni di supporto e altre iniziative. Durante la nostra intervista ci siamo dovuti interrompere alcune volte per permettere ad Ashkan di rispondere al

**Alle tre
di mattina
eravamo già diretti
al mercato**

suo cellulare per affrontare questioni riguardo i rifugiati.

Solo 10 anni dopo la sua fuga Ashkan incontra di nuovo suo padre, madre e sorella.